

Data	Testata	Edizione	Pagina
19.11.16	Gazzetta del Sud	CZ	31

Borgia e l'incubo discarica, rigettato il ricorso Sirim contro il commissario

Battagliana, restano gli usi civici

I giudici hanno pure condannato la società alle spese di giudizio

Letizia Varano
BORGIA

La sezione speciale usi civici della Corte d'appello di Roma ha rigettato il ricorso che la società Sirim, interessata alla costruzione di una megadiscarica in località Battagliana, aveva proposto contro la sentenza del commissario regionale Giuseppe Valea. Contestualmente i giudici hanno condannato la società alla rifusione delle spese di giudizio ai residenti di Borgia e alla Regione, che si erano costituiti in giudizio. Resta in piedi il vincolo d'uso civico, vale a dire la leva sulla quale i vari enti coinvolti nella vicenda della megadiscarica hanno ritirato le autorizzazioni rilasciate per la costruzione dell'"ecomostro". Una sentenza decisiva che fa ti-

rare un respiro di sollievo ai cittadini di tutto il comprensorio che quasi tre anni fa scesero in piazza contro la discarica. La sentenza, stringatissima, respinge il ricorso della Sirim, poiché la Corte ha ritenuto che la società non avesse interesse ad appellare la sentenza formulata dal Commissario per gli usi civici, in quanto in primo grado la sentenza aveva dato ragione alla stessa società. Per comprendere la decisione della Corte è necessario riavvolgere il nastro e fare riferimento alla sentenza del febbraio 2015 con la quale il giudice Valea accoglieva la tesi della Sirim che aveva eccepito il difetto di giurisdizione del Commissario rispetto all'annullamento, richiesto dai residenti borgesesi, di quelle delibere adottate dal Comune di Borgia con

cui il terreno era stato concesso ad una ditta privata, nonostante appartenesse ai cittadini borgesesi, proprio in virtù di quel vincolo. La Corte d'appello ha, quindi, rigettato il ricorso contro la sentenza di primo grado, poiché ha ritenuto che la società fosse priva dell'interesse ad agire. Una questione di procedura e non di sostanza, quindi, perché la Corte d'appello di Roma non è entrata nel merito dell'esistenza del vincolo d'uso civico sul terreno che avrebbe dovuto ospitare il mega impianto. Vincolo che la stessa Sirim ha cercato di smontare, ricorrendo alla Corte d'appello contro quella parte della sentenza di primo grado nella quale Valea enunciava chiaramente come il terreno sito in località Battagliana fosse sottoposto al regime degli

usi civici, il che equivale a dire che il sito non può essere utilizzato per fini diversi da quelli «di pieno godimento della collettività locale», fino ad un'eventuale modifica della destinazione d'uso. Un esito che, oltre un anno fa, si era rivelato favorevole per quei residenti borgesesi che, patrocinati dall'avvocato Salvatore Gulli, avevano chiesto il riconoscimento del vincolo d'uso civico sul sito di Battagliana. «Accogliamo con viva soddisfazione la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Roma che respinge il ricorso fatto dalla Sirim – ha commentato l'associazione "Borgia civiltà e progresso", che ha seguito da vicino le vicende legate alla megadiscarica – gli usi civici che hanno di fatto impedito la realizzazione della discarica non sono decaduti». ◀